

OFFERTA FORMATIVA DELLA SEDE DI TIROCINIO

Contesto	
<p>Tutor clinico Contatti e riferimenti</p>	<p>Nome SIMONA Cognome DI GIROLAMO Telefono 331 2359057 (Cell.di servizio) e-mail simona.digirolamo@unito.it</p>
<p>Struttura/servizio Nominativo, ubicazione, ecc N°locali, n° posti letto, Orari apertura al pubblico, Orari di lavoro, Figure professionali Risorse strumentali Servizi agli studenti (mensa, biblioteca, accesso internet, ecc)</p> <p>Come raggiungere il servizio Mappa percorso Mezzi pubblici</p>	<p>Dipartimento Materno Infantile SC Consultori Familiari e Pediatrici Pediatria di Comunità Via Alassio 36 (TO)</p>

Allegato 1
Problemi di salute / Problemi clinici / Percorso diagnostico terapeutici prevalentemente trattati

Selezionare (X) i problemi di salute prevalenti e indicare le patologie più frequenti

Salute in area Materno / infantile	X

Allegato 2
Diagnosi Infermieristiche prevalentemente trattate

Selezionare (X) le caselle relative alle Diagnosi Infermieristiche e ai fattori correlati di interesse (riferimenti bibliografici: L.J.Carpenito-Diagnosi infermieristiche – 5th. ed. C.E.A. Edizioni, 2010)

Allattamento al seno, inefficace, interrotto	X
Fattori correlati Fisiologici Difficoltà del neonato ad attaccarsi al seno o succhiare il latte secondaria a : X Retrazione dei capezzoli, inadeguato riflesso di eiezione del latte, stress Correlato a situazioni personali o ambientali: X Ansia della madre X Insufficienti conoscenze X Insufficiente sostegno del partner/familiari	
Ansia	X
Fattori correlati Situazionali (personali, ambientali) X Cambiamento ambientale reale o percepito (trasloco, ospedalizzazione, pensionamento, condizione di rifugiato, reclusione, calamità naturali, rischi per la sicurezza...)	
Attaccamento genitore-bambino, compromesso /rischio di	X
Fattori correlati X malattia mentale (depressione post-parto)	
Autostima, Disturbo/Rischio di	X
Fattori correlati X senso di fallimento	



Comunicazione, compromissione e Comunicazione verbale, compromissione (incapacità a pronunciare le parole ma è in grado di comprendere)	X
Fattori correlati Situazionali (personali, ambientali) X Barriera linguistica (rappresentata da lingua straniera)	
Coping inadeguato della famiglia	X
Fattori correlati Situazionali (personali, ambientali) X Aspettative non realistiche dei genitori nei confronti di se stessi/dei figli	
Nutrizione inferiore al fabbisogno, rischio di	X
Fattori correlati Fasi di sviluppo X Neonato/bambino: inadeguata assunzione (per carente stimolazione sensoriale, inadeguate conoscenze del care giver, scarsa produzione del latte materno) X svezzamento difficoltoso	
Nutrizione superiore al fabbisogno	X
Fattori correlati X Norme culturali ed etniche X Obesità di uno o entrambi i genitori	



APPRENDIMENTO OFFERTO

In relazione alle diagnosi infermieristiche / problemi collaborativi sopra indicati, descrivere le opportunità formative per lo studente che caratterizzano la sede di apprendimento. Esempio: interventi assistenziali infermieristici, modelli organizzativi e/o di presa in carico assistenziale, attività di ricerca e innovazione.

Il tirocinio si svolgerà presso i consultori pediatrici e familiari del territorio della città di Torino. Ci sarà l'opportunità di effettuare una o più giornate presso la Centrale Operativa della Pediatria di Comunità, presso la Casa della Salute dei Bambini e dei Ragazzi e presso il Consultorio Giovani (spazio adolescenti).

CONSULTORIO FAMILIARE

I Consultori Familiari istituiti dalla Legge 405/75 sono un punto di ascolto, di informazione e di primo intervento per rispondere ai bisogni, dubbi e disagi della donna, della coppia e dell'adolescente in riferimento alle problematiche della pianificazione familiare, anche in applicazione della Legge 194/78-procreazione responsabile (contraccezione, gravidanza, interruzione volontaria di gravidanza IVG)

- Attività di consulenza in affiancamento al personale infermieristico rivolta alla coppia, al singolo e mirata alla salute riproduttiva (prevenzione Infezioni Sessualmente Trasmesse, contraccezione, gravidanza, puerperio)
- Osservazione delle tecniche di inserimento dei dispositivi intrauterini

PEDIATRIA DI COMUNITA' (fascia di età 0-14 anni)

Attività erogata in ambito domiciliare :

- visite domiciliari ai nuovi nati su segnalazione dell'ospedale, del consultorio familiare, del servizio sociale

Attività consultoriale di ambulatorio pediatrico, in affiancamento al medico:

- visite mediche pediatriche a favore dei bambini che non possono essere iscritti al Servizio Sanitario Regionale e che pertanto sono sprovvisti del Pediatra di libera scelta (sportello ISI)
- attività di sostegno all'allattamento al seno e alla genitorialità
- controlli di accrescimento del neonato
- corsi di massaggio del neonato
- incontri periodici di gruppo per neogenitori per la promozione di corretti stili di vita (alimentazione), prevenzione degli incidenti domestici, ecc..



Attività erogata in ambito scolastico:

. sorveglianza delle malattie infettive diffusibili: "Raccomandazioni per l'applicazione in Piemonte della Circ. Min. n. 4 del 13/3/98" "Misure di profilassi per esigenze di Sanità Pubblica" "Provvedimenti da adottare nei confronti di soggetti affetti da alcune malattie infettive e nei confronti dei loro conviventi e contatti" "Raccomandazioni per la prevenzione e la gestione della Pediculosi nelle scuole" prot. Del 17/6/2004

. presa in carico di minori portatori di patologie croniche (diabete, spina bifida, vescica neurologica, ecc..) Rispetto ai bambini con malattie croniche e/o disabilità si effettuano interventi, eventualmente in collaborazione con altre figure professionali, sanitarie e non, al fine di promuovere condizioni ambientali e relazionali favorevoli allo sviluppo del bambino, sostenendo l'inserimento e la frequenza nelle comunità infantili e scolastiche anche attraverso la formazione, addestramento, educazione sanitaria rivolta al personale scolastico ed alle famiglie

. educazione sanitaria con interventi all'interno di progetti mirati alla promozione della salute (es. progetto denti sani), alla prevenzione di patologie infettive diffusibili, ecc.

Sono presenti PROGETTI EDUCATIVI CORRELATI AGLI ARGOMENTI SOPRA CITATI

Allo studente non sarà richiesta l'elaborazione di un PAI per una persona assistita ma la progettazione di un intervento educativo, seguendo queste indicazioni:

SCHEDA GUIDA PER L'ELABORAZIONE DI UN PROGETTO DI EDUCAZIONE SANITARIA.

"La promozione della salute è il processo che permette alle persone di aumentare il controllo sulla propria salute e sui suoi determinanti, e dunque di migliorare la salute stessa. È una funzione centrale della sanità pubblica e contribuisce alla lotta contro le malattie trasmissibili e non trasmissibili e contro altre minacce per la salute" (Carta di Bangkok, 2005).

PROGETTO DI EDUCAZIONE SANITARIA

Fase 1. Identificare i bisogni.

Significa evidenziare un problema che riguarda la salute della popolazione o di un gruppo di persone.

Di che problema si tratta? Definiscolo.

E' un problema rilevante? indica la sua rilevanza con dati di tipo epidemiologico o con indicazioni normative, se esistenti.

E' un problema su cui si può intervenire con un intervento educativo? Indica se i comportamenti delle persone possono esporle o proteggerle da un rischio per la salute : in



questo caso può aver senso un intervento educativo.

I comportamenti di cui sopra riguardano fasce di popolazione particolari? Indica se ci sono gruppi sociali particolarmente esposti al rischio.

Utilizza la ricerca bibliografica per reperire esperienze ed evidenze di interventi educativi sul problema di salute evidenziato.

Fase 2. Identificare i destinatari

A chi intendiamo rivolgere l'intervento educativo? Specificare in modo preciso a quale popolazione orientiamo l'intervento educativo (popolazione-target).

Fase 3. Definire le finalità e gli obiettivi educativi

Che cosa vogliamo ottenere con l'intervento educativo? Indica la finalità o obiettivo generale (ciò che l'educatore si propone di ottenere) .

In modo più specifico, cosa voglio ottenere? Indica gli obiettivi educativi (ciò che alla fine dell'intervento educativo i destinatari sapranno fare; l'obiettivo descrive un comportamento osservabile del destinatario; useremo l'osservazione di quel comportamento per capire se si è realizzato un cambiamento). Ricorda che gli obiettivi devono avere queste caratteristiche: specifici, misurabili, realistici, tempo-orientati.

Fase 4. Pianificare l'intervento educativo

Progetta l'intervento educativo rispondendo a queste domande :

Chi fa che cosa, dove, quando, come , con che cosa, per quanto tempo?

Indica l'intervento, gli attori, il luogo, il tempo e la durata, il metodo e gli strumenti necessari a svolgere l'intervento educativo.

Fase 5. Valutazione dei risultati

Come valuterò il risultato dell'intervento formativo? Pianifica come, quando, con quali strumenti andrai a valutare i risultati dell'intervento. Specifica se la tua è una valutazione di processo (come si è svolto il processo programmato), di impatto (cosa è stato ottenuto nel breve termine) o di risultato (gli effetti a lungo termine nei comportamenti e nello stato di salute della popolazione).